

Sms

cellulare
3357872250

IL PARTITO DELL'AMORE

Durante l'intervento di Fini la platea berlusconiana ringhiava come un cane rabbioso e alzava il dito medio verso l'alto. Ma se vanno sostenendo di essere il partito dell'amore!

(FE.VI.PP)

CHE CAPITOMBOLO

Fra di loro si erano spintonati e fatto a gomitate per salire sul predellino. Ragazzi che capitombolo!

UN PENSIONATO

SBUGIARDATO

Alla direzionale naz. Pdl volano scintille e stracci, il sultano brianzolo fuori dai gangheri perché qualcuno dei suoi ha osato sbugiardarlo!

VIRGINIO (BAGANZOLA)

RACCOGLIERE I SASSOLINI

Come si fa a non essere d'accordo con Fini? Idee politiche a parte, tutto quello che ha detto è condivisibile, anche il suo comportamento pacato e signorile. Non siamo più abituati a sentir dire la verità, Fini si è tolto i sassolini dalle tasche, c'è qualcuno che li può raccogliere, per favore?

MOLGA

DOV'È GRILLO?

Ma che bella sfilza di parenti e parentini sono stati eletti nelle ultime elezioni regionali... È proprio il caso di chiedersi dove sono adesso gli Stella e i Grillo che urlavano tanto durante il governo Prodi... **TIZIANA**

FINI NON CREDIBILE

Cara Unità, ti confesso che sono poco convinto della conversione di Fini. Com'è possibile che per 15 anni abbia condiviso tutte le porcate che Berlusconi ha fatto, ha persino sciolto An per aderire al partito dell'amore...No, non è assolutamente credibile.

T.PODDA

UCCISI PER MANO LORO

Dà fastidio a certa gente con la coscienza sporca, ricordare che grazie a persone del tuo stesso popolo, tanti partigiani o interi paesi di civili furono rastrellati o uccisi per mano loro. Questi erano i fascisti.

IL PARTIGIANO ANDREA (PARMA)

BULOW MEDAGLIA D'ORO

Purtroppo questa è l'Italia. Un paese nel quale chi è stato sconfitto dalla storia (il Cirielli di turno) può tentare di riscriverla a suo piacimento. A questo post - fascista fategli avere la foto in cui il generale Richard McCreery comandante dell'VIII Armata appuntò al petto del grande comandante e "Bulow" la Medaglia d'oro al valor militare. **MAURIZIO (PARMA)**

LAVORO QUELLA SINTESI CHE PIACE

IL DOCUMENTO DI FASSINA

Nicola Cacace

ECONOMISTA



Il documento presentato la settimana scorsa dal responsabile economia Stefano Fassina ai parlamentari Pd di Camera e Senato coglie tre obiettivi, combattere la precarietà del lavoro senza annullare la flessibilità, evitare fughe in avanti trasformabili in Boomerang in un paese a basso livello di controlli, contrastare il disegno governativo in atto di indebolire i diritti dei lavoratori. Il documento recupera parti importanti delle proposte di legge Ichino alla Camera e Nerozzi al Senato, inserendole in una strategia di ammodernamento del sistema di relazioni industriali che tenga conto dei diritti e dei doveri, diritti a vite future programmabili da parte dei giovani, dovere di assicurare alle imprese quelle condizioni di flessibilità richieste dall'attuale mercato globale (condizioni di Marchionne al piano Fiat). Il contratto unico a tempo indeterminato delle proposte Ichino e Nerozzi correva il rischio di una fuga in avanti, irrealizzabile per ferma opposizione industriale da non convenienza economica e da lesa flessibilità delle aziende. La soluzione avanzata appare più realistica, anzitutto ridurre l'attuale vantaggio del lavoro "precario", responsabile primo della sua grande diffusione, equiparando i costi ad un livello mediano tra gli attuali, 20% di oneri sociali del precario e 40% del lavoro stabile; eliminare le tipologie contrattuali precarie (co.co.co. etc.) per i lavori "non professionali" individuati da un costo annuo inferiore ai 30mila euro; estendere l'indennità di disoccupazione anche al lavoro autonomo; fissare un salario minimo per i lavoratori esclusi dalla contrattazione collettiva; non toccare l'art.18 non tanto per i suoi effetti concreti -la percentuale di precari nelle aziende con meno di 15 dipendenti è il doppio dei dipendenti delle aziende dove vige l'art.18- quanto per dare una risposta politica ad un Governo che sta operando in ogni modo per indebolire i diritti dei lavoratori, come dimostra anche il Collegato lavoro rinviato dal presidente Napolitano alle Camere. La proposta Pd si fa carico anche di un ostacolo attuale alle esigenze di ristrutturazioni poste dalla crisi, fare in modo che la cassa integrazione, attualmente legata al rapporto di dipendenza dall'azienda, possa essere fruita anche dai lavoratori che devono spostarsi da un'azienda che riduce occupazione ad altra azienda. È bene che, tra tante chiacchiere sul lavoro, il partito abbia elaborato una sintesi definita presentandola alle parti sociali. Sarebbe importante fare un passo ulteriore, un incontro pubblico con partiti e parti sociali per raccogliere critiche e consensi sulla proposta, prima di renderla politicamente operativa. ❖

GIOCHI DI GUERRA NEL NOSTRO PARCO

DIO È MORTO

Andrea Satta

MUSICISTA E SCRITTORE



Alcuni italiani stanno con Emergency, altri giocano alla guerra, tra polli e maiali, nelle campagne. Finalmente le domeniche di primavera. Come molti di voi, in giornate come questa (a proposito a che ora mi leggete? Di mattina? Di sera? Me lo fate sapere?), ce ne siamo andati su un prato grande, punteggiato di fiori. Pane, formaggio, pallone, felicità, verdure e frisbee, bici e cane. Sono ancora di un verde tenero, le colline vicino alla mia città. Abbiamo steso un plaid rosso e ci siamo rialzati cinquanta volte, perché avevamo dimenticato cinquanta cose in macchina ed altre mille a casa e la giornata correva felice. Geo incrociava sull'erba come un uccellino, allargava le braccia a caccia del vento, noi avevamo acceso un gran bel fuoco. Sembrava di stare in campagna con Tom e Jerry. Un lancio nell'azzurro porta il frisbee molto più lontano del solito e volando supera la siepe. Geo e Matteo, il cane, spariscono fra i rovi per recuperarlo. Frisbee in bocca, Matteo è di ritorno, mentre Geo, stranito, mi corre incontro indicando con gli occhi e la manina "laggiù...". Guardo meglio: è pieno di soldati in divisa da sbarco.

- Certo - penso - abbiamo perso le "regionali", ma mi pare troppo...

Eppure, armati di mimetica, caschi e passo felpato, tra i rami, si dà arie da Vietcong, un gruppo di militari. Finti, però. E mi stanno sul cazzo. Io che non ho mai comprato un soldatino a Geo, che giro canale quando ci sono cartoni violenti, la domenica mattina mi becco dei quaranta-cinquantenni che giocano ad ammazzarsi, coi fucili che sparano plastica. Che c'avrà "sta gente" per mettersi in divisa e fingersi in guerra? Cosa gli manca per dannarsi l'anima e immaginarsi morto o assassino?

La cultura del "tanto è tutto finto" dirà: "Si tratta di un gioco! La società svelenisce l'aggressività anche in questo modo!"

Davvero? E perché mettere in scena, come un gioco di gruppo per adulti, una tragedia dell'umanità? L'Italia non ripudia la guerra? E se lo fa, non dovrebbe ripudiare anche renderla più accessibile e domestica? Se no, perché non organizzare stupri di massa, dove non succede niente, per carità, dove è tutta una messa in scena, ma dove donne finte-disperate scappano urlando da uomini minacciosi che le seguono, fin sull'orlo del gioco oppure delle crocifissioni collettive, magari senza chiodi, che so... sull'Appia Antica, il teatro di queste atrocità, lasciando un po' di duellanti appesi a chiedere perdono, finché non si definisce chi ha vinto? C'erano file di macchine parcheggiate sulla stradina di sassi vicino al grande prato, noi abbiamo ripreso la nostra. Pomeriggio al mare, ad aspettare che una domenica di aprile, così stronza, tramontasse. ❖